

SALA ROSSA Scoppia la polemica: «Tesi irricevibile»

Doria dà del razzista a chi chiede sicurezza per Sampierdarena

Il sindaco accusa Lilli Lauro (Pdl) che lamenta il grave degrado provocato dagli immigrati

Fabrizio Graffione

■ A Sampierdarena tanti fanno fagotto per l'esponentiale aumento della microcriminalità. I prezzi delle abitazioni perciò crollano a meno di mille euro a metro quadrato. Le fasce più deboli, come anziani, donne e bambini, la sera non si azzardano a mettere il becco fuori di casa. Ubriachi, sporcizia, aggressioni, furti, scippi, risse, sono all'ordine del giorno e della notte. Durante i weekend scorre sempre il sangue per le strade. I genovesi rimasti sono anni che non ne possono più e chiedono aiuto alle Istituzioni. Lavorano e tirano la cinghia. Pagano un sacco di tasse. Non vogliono che sicurezza.

A Palazzo di Giustizia, finalmente, i giudici condannano La-

tin King e Netas. A Palazzo Tursi il sindaco vendoliano Marco Doria accusa di razzismo la capogruppo del Pdl Lilli Lauro perché si permette di chiedere provvedimenti per la legalità e dire la verità. E cioè che «le problematiche di Sampierdarena sono riconducibili alla forte presenza di immigrati, soprattutto ecuadoriani, con problemi di integrazione attraverso la trasposizione di usanze e metodi di vita inconciliabili con la nostra cultura basata sul rispetto delle regole di una civile convivenza e con il rifiuto di adeguarsi alle abitudini della città che le ospita». «La mozione del Pdl - attacca il sindaco con gli occhi miopizzati - è razzista, inaccettabile, offende i genovesi, anche quelli nati o che provengono da altri Paesi. Tutti possiamo commettere errori, ma il docu-

mento del Pdl ha un'impronta marcatamente razzista e risulta irricevibile sul piano etico».

«Marco Doria offende i genovesi per bene e poi se ne va dall'aula consiliare - replica Lauro - non si capisce se ha dato dei razzisti al documento o ai cittadini del Pdl, i quali sostengono le battaglie dei sampierdarenesi, accolgono gli immigrati che rispettano gli altri e le regole, ma non ce la fanno più a sostenere i crimini commessi da quelli che sono venuti qui per vivere allo sbando senza rispettare le regole. Altro che miopia, il sindaco è cieco e sordo».

«Il primo cittadino - attacca il capogruppo della Lega Edoardo Rixi - non ha neanche voglia di fare quattro passi tra i suoi concittadini di Sampierdarena e Campasso. Invece, preferisce frequentare i salotti nobili del pote-

reo quelli di don Gallo. Il sindaco radical chic taccia di razzismo chi espone i problemi della gente e vuole risolverli nella piena legalità, soltanto perché lui non è stato in grado di risolvere alcunché. La situazione negli ultimi tempi è peggiorata. La sinistra ha alzato il muro per non far votare in aula un documento che affronta i problemi della gente. Siamo alla dittatura, come accadeva anni fa nei Paesi comunisti». Il documento del Pdl, infatti, non è stato votato e Lilli Lauro ha commentato: «È molto grave non ascoltare i cittadini che vogliono soltanto legalità. Chi cerca di difendere il territorio non è razzista. La giunta Doria non delibera mai nulla per frenare il declino di Genova, ma trova il tempo per insultare le persone per bene».



SALA ROSSA Il sindaco Doria boccia la richiesta del Pdl di maggiore sicurezza al Campasso [Pegaso]

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.